

per la sua fertilità: fu la patria del «dolce stil nuovo» e diede i natali a Galvani, a Reni, ai Caracci, ecc.; indi Urbino patria del grande Raffaello, Fermignano li presso del Bramante, Pesaro di Rossini, Recanati del Leopardi, le Alfonsine di Romagna del Monti, Busseto di Giuseppe Verdi, Faenza di Torricelli, Reggio dell'Ariosto, ecc., ecc. Il benessere economico di media intensità si palesa socialmente nello sviluppo demografico. Sulla costa apenninica non vi sono empori immensi, ma pullulano dappertutto città e cittadine, linde, formatesi e cresciute per sviluppo naturale e costante nel corso dei secoli, che sono il segnacolo della civiltà del paese. Citeremo: Bologna, Ferrara (che nel medio evo raggiunse fin 100 000 abitanti), Modena, Reggio e Parma e poi lungo la linea ferroviaria Imola, Faenza, Forlì, Cesena.

La Padania, che come riva va dal Reno all'Adige o dal Savio all'Isonzo, ha un valore che veramente dovrebbe essere indicato come nullo, nel rimanente in terraferma ha un'importanza di prim'ordine. Per ciò a primo colpo d'occhio si vede che questa è la parte più cospicua del bacino adriatico sotto ogni aspetto. Ampia, profonda, ricca di terra fertile e di acque abbondanti, attraversata in tutti i punti da vie navigabili almeno in parte, densa di popolazione, carica di città, piena d'industria e di lavoro, essa costituisce la regione principale d'Italia ed una delle pianure più importanti d'Europa.

Occorre però rilevare che la Padania come si presenta oggi fu notevolmente migliorata dalla mano dell'uomo, perchè la natura l'aveva fatta quasi inospitale. Il terreno per essere fatto di alluvione non solo all'odierna riva del mare, ma anche molto più all'interno, era in antico ingombro di detriti e non fruttifero dappertutto; i fiumi correvano accidentati fra rive malsicure e confuse, attraversando tratti impaludati e malsani; la superficie rimanente era coperta da boschi intricati. Ai tempi dei Romani tutta la parte marittima della Padania era rivestita da un'immensa pineta, di cui oggi non sopravvive che il piccolo tratto di Ravenna. La via Aemilia che nel tratto da Bologna per Padova conduceva ad